volerelaluna LA POLITICA PUNTOACAPO

Le politiche migratorie della destra: deportazioni e arroganza

Autore: Filippo Miraglia

La destra al governo nel nostro Paese, come nel resto dell'Occidente, è un pericolo per la democrazia e per il futuro della convivenza. Essa usa regolarmente e con sempre maggiore aggressività argomenti falsi, bugie di Stato, per alimentare odio e rancore. Lo fa in molti ambiti, ma quello su cui ha investito di più è l'immigrazione, la criminalizzazione degli stranieri e di tutti quelli che operano in questo ambito per la tutela e la promozione dei diritti. **Il protocollo Italia-Albania per la deportazione nel paese delle aquile di richiedenti asilo è parte integrante di questa strategia politico culturale**.

La presidente del Consiglio ha puntato tutto sul "modello albanese" pur sapendo che le possibilità di perdere erano molto elevate. Dopo la mancata convalida del trattenimento dei migranti deportati in Albania a ottobre e novembre, **ha deciso di effettuare l'ennesima forzatura** senza attendere la pronuncia della Corte di Giustizia Europea sollecitata da diversi giudici per chiarire gli effetti della sentenza del 4 ottobre nella causa C406-22 e senza aspettare il rinnovo della Convenzione con l'Organizzazione Internazionale Migrazioni per lo *screening* sanitario dei richiedenti asilo potenzialmente candidati alla cosiddetta procedura accelerata. Conseguentemente ha **ordinato nuovi trasferimenti di migranti in Albania** sperando di intimidire i magistrati della Corte d'appello di Roma e di convincerli, con una campagna mediatica aggressiva, a prendere decisioni opposte a quelle assunte in precedenza dalla sezione specializzata del Tribunale. Contemporaneamente ha accelerato le iniziative di propaganda, preparandosi a entrambi gli sviluppi possibili. È facile ipotizzare che avesse pronti due video da postare sui social che hanno sostituito i luoghi del confronto istituzionale: uno con la parte della vincitrice, nel quale avrebbe sostenuto che il suo sistema funziona ed è destinato a diventare il modello dell'Unione Europea; l'altro con quella della vittima, nel quale attaccare i soliti magistrati che impediscono al Governo di lavorare. **Purtroppo per lei, la presidente del Consiglio non ha trovato giudici *collaborativi*, ma solo giudici che applicano la legge**.

Di qui il susseguirsi di reazioni rabbiose e scomposte. Per questa destra **è intollerabile che i propri esponenti, "eletti dal popolo", debbano rispettare le leggi**. Soprattutto se si tratta di norme che tutelano i diritti umani, i diritti fondamentali delle persone. L'obiettivo principale – unico si potrebbe dire – di questa destra, come delle altre formazioni politiche neo autoritarie europee e non solo, è puntare tutte le carte sull'odio e sulla criminalizzazione degli stranieri.

Come associazioni del Tavolo Asilo e Immigrazione, siamo stati in questi giorni, insieme a parlamentari dell'opposizione, a monitorare le procedure e le condizioni dei migranti sottoposti a questa ennesima deportazione e **abbiamo verificato che nei campi di**

detenzione italiani d'Albania la civiltà del diritto è stata cancellata. I richiedenti asilo si sono ritrovati in un incubo senza sapere perché e senza potersi difendere. Quasi tutti hanno subito torture in Libia e quindi non potevano, secondo lo stesso protocollo firmato tra Italia e Albania, essere sottoposti alla procedura accelerata, in quanto vulnerabili. Ma non c'era nessun soggetto terzo, non governativo, a verificare la loro condizione. Nessuno di loro ha potuto parlare con un legale prima di essere audito dalla Commissione e così tutti si sono visti respingere in pochi minuti la loro domanda d'asilo, per "manifesta infondatezza": un'infondatezza che deve essere stata valutata in blocco e a un tanto al chilo, senza discernere e senza ascoltare. Allo stesso modo le convalide si sono svolte in tempi e con modi che non hanno nulla a che vedere con le garanzie previste dalla Costituzione e dalle leggi. Gli avvocati d'ufficio, che avrebbero dovuto tutelare le persone sottoposte al trattenimento, le hanno incontrate solo durante le udienze di convalida. **Un Governo che urla al complotto quando ad essere accusati sono ministri potenti e con più di una copertura istituzionale, calpesta le garanzie per chi non ha alcuna tutela**.

Dopo tre tentativi andati male, il fallimento è palese e dovrebbe indurre il Governo a fermarsi, a interrompere questi continui tentativi di infrangere norme fondamentali per una democrazia. Ma sappiamo che non succederà. Non è nell'interesse di questo Governo il rispetto dei diritti fondamentali.

Per noi, che crediamo nei principi della Costituzione e nella tutela dei diritti umani, **il fallimento di questa iniziativa propagandistica fatta sulla pelle delle persone e pagata con i soldi dei contribuenti è una buona notizia**. Godiamocela dando il benvenuto nel nostro Paese alle 49 vittime di questa terribile farsa.